



È

COMPIUTO!

**Quaranta letture della
Bibbia per la Quaresima per
i bambini**



Freekidstories Publishing

GIORNO 1



Il peccato è entrato nel mondo a causa di un solo uomo, Adamo. È il peccato ha portato con sé la morte. Di conseguenza, la morte passa su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. ...Dunque uno solo è caduto, Adamo, e ha causato la condanna di tutti gli uomini; così, uno solo ha ubbidito, Gesù Cristo, e ci ha ristabiliti nella giusta relazione con Dio che è fonte di vita per tutti gli uomini. Per la disubbidienza di uno solo, tutti risultarono peccatori; per l'ubbidienza di uno solo, tutti sono accolti da Dio come suoi.

Il peccato ha manifestato il suo potere nella morte; la grazia manifesta il suo potere nel fatto che Dio ci accoglie e ci dà la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. (Romani 5:12,18-19, 21, TILC)

GIORNO 2



Chi ha creduto a quello che abbiamo annunciato? A chi è stato rivelato il braccio del Signore?

Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna.

Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. (Isaia 53:1-5, NR2006)

GIORNO 3



Noi tutti eravamo come pecore smarrite, ognuno seguiva la sua strada. Ma il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi. Egli si è lasciato maltrattare, senza opporsi e senza aprir bocca, docile come un agnello condotto al macello, muto come una pecora davanti ai tosatori. È stato arrestato, giudicato e condannato, ma chi si è preoccupato per lui? È stato eliminato dal mondo dei vivi, colpito a morte per i peccati del suo popolo. È stato sepolto con i criminali, si è trovato con i ricchi nella tomba. Eppure non aveva commesso alcun delitto, non aveva ingannato nessuno. Ma il Signore ha voluto castigarlo e lo ha fatto soffrire. Lui, suo servo, ha dato la vita come un sacrificio per gli altri; avrà discendenza e vivrà a lungo. Realizzerà il progetto del Signore.

Il Signore dichiara: 'Dopo tante sofferenze, egli, il mio servo, vedrà la luce e sarà soddisfatto di quel che ha compiuto. Infatti renderà giusti davanti a me un gran numero di uomini, perché si è addossato i loro peccati. Perciò lo pongo tra i grandi, e parteciperà alla gloria dei potenti. Perché si è consegnato alla morte e si è lasciato mettere tra i malfattori. Ha preso su di sé le colpe di tutti gli altri ed è intervenuto a favore dei peccatori'. (Isaia 53:6-12, TILC)

GIORNO 4



C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da lui e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi segni che tu fai, se Dio non è con lui».

Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio».

Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?»

Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo". ... come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Giovanni 3:1-7, 14-17, NR2006)

GIORNO 5



Io vi dichiaro: chi ascolta la mia parola e crede nel Padre che mi ha mandato ha la vita eterna. Non sarà più condannato. È già passato dalla morte alla vita.

Io vi dico una cosa: viene un'ora anzi è già venuta, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e chi lo sente vivrà. Infatti, Dio è la fonte della vita, e ha dato anche al Figlio di essere la fonte della vita. Gli ha dato anche il potere di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo. Non vi meravigliate: viene un'ora in cui tutti i morti, nelle tombe, udranno la sua voce e verranno fuori. (Giovanni 5:24-29, TILC)

GIORNO 6



Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con inganno e ucciderlo; infatti dicevano: «Non durante la festa, perché non vi sia qualche tumulto di popolo».

Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre egli era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore; rotto l'alabastro, gli versò l'olio sul capo. Alcuni si indignarono fra di loro e dissero: «Perché si è fatto questo spreco d'olio? Si poteva vendere quest'olio per più di trecento denari e darli ai poveri». Ed erano irritati contro di lei.

Ma Gesù disse: «Lasciatela stare! Perché le date noia? Ha fatto un'azione buona verso di me. Poiché i poveri li avete sempre con voi; quando volete, potete far loro del bene; ma me non mi avete per sempre. Lei ha fatto ciò che poteva; ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il vangelo, anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei». (Marco 14:1-9, NR2006)

GIORNO 7



Si avvicinava intanto la festa dei Pani non lievitati, detta anche la festa di Pasqua. Intanto i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge stavano cercando il modo di eliminare Gesù. Però avevano paura del popolo.

Ma Satana entrò in Giuda, quello che era chiamato anche Iscariota, e apparteneva al gruppo dei dodici discepoli. Giuda andò dai capi dei sacerdoti e dalle guardie del Tempio, e con loro si mise d'accordo sul modo di aiutarli ad arrestare Gesù. Quindi furono molto contenti e furono d'accordo di dargli del denaro. Giuda accettò e si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù, lontano dalla folla. (Luca 22:1-6, TILC)

GIORNO 8



Gesù e i discepoli stavano avvicinandosi a Gerusalemme. Quando arrivarono al villaggio di Bètfrage, vicino al monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti due discepoli. Disse loro: 'Andate nel villaggio che è qui di fronte a voi, e subito troverete un'asina e il suo puledro, legati. Slegateli e portateli a me. E se qualcuno vi domanda qualcosa, dite così: È il Signore che ne ha bisogno, ma poi li rimanda indietro subito'.

E così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta: Dite a Gerusalemme: guarda, il tuo re viene a te. Egli è umile, e viene seduto su un asino un asinello, puledro d'asina.

I due discepoli partirono e fecero come Gesù aveva comandato. Portarono l'asina e il puledro, gli misero addosso i mantelli e Gesù vi montò sopra. La folla era numerosissima. Alcuni stendevano sulla strada i loro mantelli, altri invece stendevano ramoscelli tagliati dagli alberi e facevano come un tappeto. La gente che camminava davanti a Gesù e quella che veniva dietro gridava: 'Osanna! Gloria al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Gloria a Dio nell'alto dei cieli!'. (Matteo 21:1-9, TILC)

GIORNO 9



Poi Gesù entrò nel cortile del Tempio. Cacciò via tutti quelli che stavano là a vendere e a comprare, buttò all'aria i tavoli di quelli che cambiavano i soldi e rovesciò le sedie dei venditori di colombe. E disse loro: 'Nella Bibbia Dio dice: La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece ne avete fatto un covò di briganti'.

Nel Tempio si avvicinarono a Gesù alcuni ciechi e Zoppi, ed egli li guarì. I capi dei sacerdoti e i maestri della Legge videro le cose straordinarie che aveva fatto e sentirono i bambini che gridavano: 'Gloria al Figlio di Davide!' e si sdegnarono. Dissero a Gesù: - Ma non senti che cosa dicono? Gesù rispose: - Sì, sento. Ma voi non avete mai letto nella Bibbia queste parole: Dalla bocca dei fanciulli e dei bambini ti sei procurata una lode?

Poi li lasciò e se ne andò via; uscì dalla città e passò la notte a Betània. (Matteo 21:12-17, TILC)

GIORNO 10



Venne poi il giorno della festa dei Pani non lievitati, nel quale si doveva uccidere l'agnello pasquale. Gesù mandò avanti Pietro e Giovanni con questo incarico: - Andate a preparare per noi la cena di Pasqua.

Essi risposero: - Dove vuoi che la prepariamo?

Gesù disse: - Quando entrerete in città incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà. Poi direte al padrone di quella casa: Il Maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli e ti chiede la sala. Egli vi mostrerà al piano superiore una sala grande con i tappeti. In quella sala preparate la cena.

Pietro e Giovanni andarono, trovarono come aveva detto Gesù e prepararono la cena pasquale. (Luca 22:7-13, TILC)

GIORNO 11



Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi apostoli. Poi disse loro: 'Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi prima di soffrire. Vi assicuro che non celebrerò più la Pasqua, fino a quando non si realizzerà nel regno di Dio'.

Poi Gesù prese un calice, ringraziò Dio e disse: 'Prendete questo calice e fatelo passare tra di voi. Vi assicuro che da questo momento non berrò più vino fino a quando non verrà il regno di Dio'.

Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse: 'Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi. Fate questo in memoria di me'. Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: 'Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue, offerto per voi'. (Luca 22:14-20, TILC)

GIORNO 12



Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto.

Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che lo ha mandato. Se sapete queste cose, siete beati se le fate. (Giovanni 13:3-5, 12-17, NR2006)

GIORNO 13



Gesù parlò così, ed era molto turbato. Poi disse: 'Io vi assicuro che uno di voi mi tradirà'.

I discepoli si guardarono gli uni gli altri, perché non capivano di chi parlava. Uno di loro, il discepolo prediletto di Gesù, era vicino a lui a tavola. Simon Pietro gli fece un cenno come per dire: 'Chiedigli di chi sta parlando'. Il discepolo si voltò verso Gesù e appoggiandosi sul suo petto gli domandò: - Chi è, Signore?

Gesù rispose: - È quello al quale darò un pezzo di pane inzuppato.

Poi prese un boccone di pane, lo intinse nel piatto e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Appena Giuda ebbe preso quel pezzo di pane, Satana entrò in lui. Allora Gesù gli disse: 'Quello che devi fare, fallo presto'.

Nessuno di quelli che erano a tavola capì perché Gesù gli aveva parlato a quel modo. Siccome Giuda teneva la cassa comune, alcuni pensarono: 'Gli ha detto di comprare il necessario per la festa'. Altri dicevano: 'Vuole che dia qualcosa ai poveri'. Giuda dunque prese il pane e poi uscì subito. Era notte. (Giovanni 13:21-30, TILC)

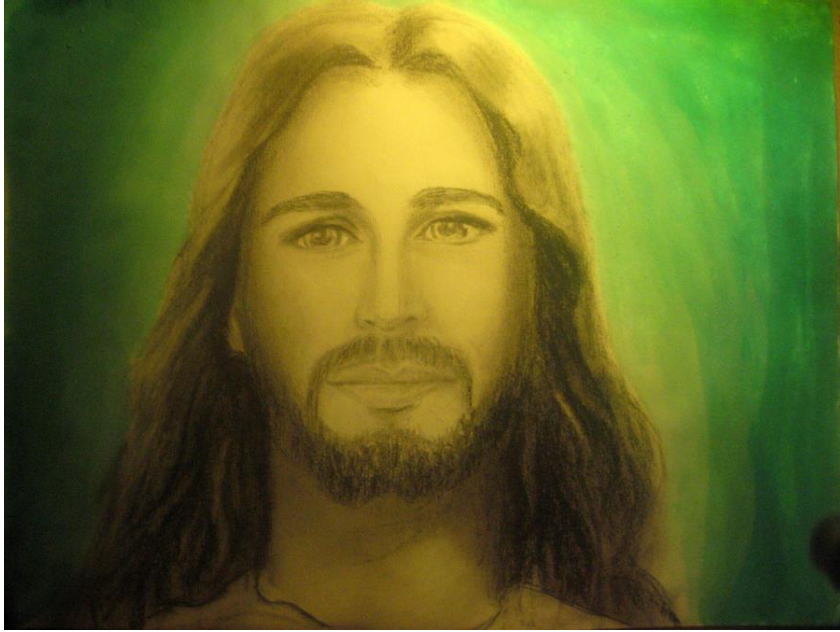
GIORNO 14



Quando egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato e Dio è glorificato in lui. {Se Dio è glorificato in lui,} Dio lo glorificherà anche in se stesso, e lo glorificherà presto.

Figlioli, è per poco che sono ancora con voi. Voi mi cercherete; e, come ho detto ai Giudei: "Dove vado io, voi non potete venire", così lo dico ora a voi. Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». (Giovanni 13:31-35, TILC)

GIORNO 15



Gesù disse ancora ai suoi discepoli: 'Non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio c'è molto posto. Altrimenti ve lo avrei detto. Io vado a prepararvi un posto. E se vado e ve lo preparo, tornerò e vi prenderò con me. Così anche voi sarete dove io sono. Voi sapete dove io vado e sapete anche la strada'.

Tommaso ribatté: - Signore, ma noi non sappiamo dove vai; come facciamo a sapere la strada?

Gesù gli disse: - Io sono la via, io sono la verità e la vita. Solo per mezzo di me si va al Padre. Se mi conoscete, conoscerete anche il Padre, anzi, già lo conoscete e lo avete veduto.

Filippo gli chiese: - Signore, mostraci il Padre: questo ci basta.

Gesù rispose: - Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: mostraci il Padre? Dunque non credi che io vivo nel Padre e il Padre vive in me? Quel che dico non viene da me; il Padre abita in me, ed è lui che agisce. Abbiate fede in me perché io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credete almeno per le opere che vedete. (Giovanni 14:1-11, TILC)

GIORNO 16



Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore! Se metterete in pratica i miei comandamenti, sarete radicati nel mio amore; allo stesso modo io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono radicato nel suo amore. Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta.

Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici se fate quel che io vi comando. Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quel che ho udito dal Padre mio. (Giovanni 15:9-15, TILC)

GIORNO 17

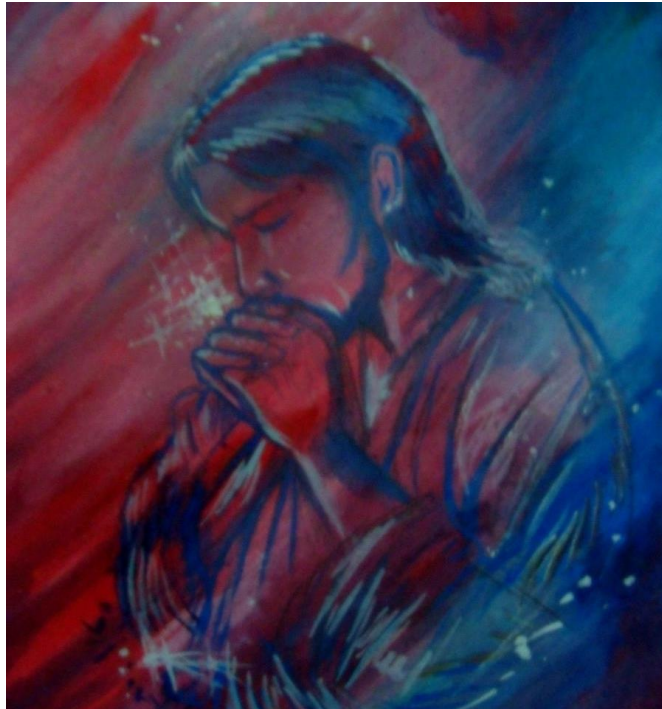


Gesù disse: 'Fra poco non mi vedrete più; poi, dopo un po', mi rivedrete'.

Alcuni dei discepoli commentarono tra di loro: 'Che cosa significa: fra poco non mi vedrete, ma poi, dopo un po', mi rivedrete? E che cosa vuol dire: ritorno al Padre?'. Dicevano anche: 'Che cosa vuol dire: fra poco? Non riusciamo a capire'.

Gesù comprese che volevano domandargli spiegazioni e disse: 'Discutete fra di voi perché ho detto: fra poco non mi vedrete, ma poi, dopo un po', mi rivedrete? Ebbene, io vi assicuro che voi piangerete e vi lamenterete, il mondo invece farà festa. Voi vi rattristerete, ma poi la vostra tristezza diventerà gioia. Una donna che deve partorire, quando viene il suo momento, soffre. Ma quando il bambino è nato, dimentica le sue sofferenze per la gioia che è venuta al mondo una creatura. Anche voi ora siete tristi, ma io vi rivedrò, e voi vi rallegrerete, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. (Giovanni 16:16-22, TILC)

GIORNO 18

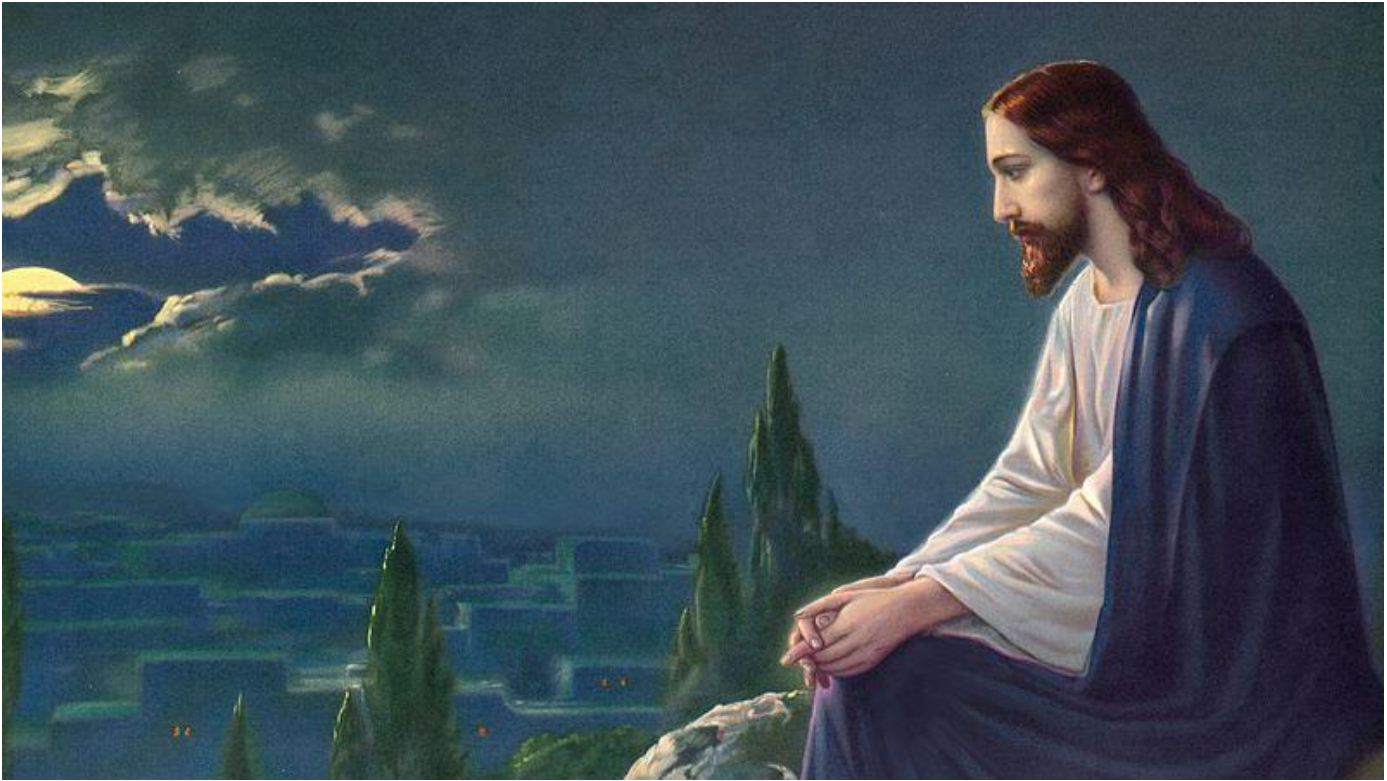


Dopo aver detto queste parole Gesù guardò in alto verso il cielo e disse: 'Padre, l'ora è venuta. Manifesta la gloria del Figlio, perché il Figlio manifesti la tua gloria. Tu gli hai dato potere sopra tutti gli uomini, perché tutti quelli che gli hai affidato ricevano vita eterna. La vita eterna è questo: conoscere te, l'unico vero Dio, e conoscere colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. Io ho manifestato la tua gloria sulla terra, portando a termine l'opera che mi avevi affidato. Innalzami, ora, accanto a te, dammi la gloria che avevo accanto a te, prima che il mondo esistesse.

Tu mi hai affidato alcuni uomini scelti da questo mondo: erano tuoi, e tu li hai affidati a me. Io ho rivelato loro chi sei, ed essi hanno messo in pratica la tua parola. Ora sanno che tutto ciò che mi hai dato viene da te. Anche le parole che tu mi hai dato, io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e hanno riconosciuto, senza esitare, che io provengo da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai affidato, perché ti appartengono. Tutto ciò che è mio appartiene a te, e ciò che è tuo appartiene a me, e la mia gloria si manifesta in loro. Io non sono più nel mondo, loro invece sì. Io ritorno a te. Padre santo, conserva uniti a te quelli che mi hai affidati, perché siano una cosa sola come noi. (Giovanni 17:1-11, TILC)

GIORNO 19



Dopo che ebbero cantato l'inno, uscirono per andare al monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte voi tutti avrete in me un'occasione di caduta; perché è scritto: "Io percuoterò il pastore e le pecore del gregge saranno disperse". Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea».

Pietro, rispondendo, gli disse: «Quand'anche tu fossi per tutti un'occasione di caduta, non lo sarai mai per me».

Gesù gli disse: «In verità ti dico che questa stessa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

E Pietro a lui: «Quand'anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò». E lo stesso dissero pure tutti i discepoli. (Matteo 26:30-35, NR2006)

GIORNO 20



Intanto Gesù arrivò con i discepoli in un luogo detto Getsèmani. Egli disse: 'Restate qui mentre io vado là a pregare'. Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedèo. Poi incominciò a essere triste e angosciato. Allora disse ai tre discepoli: 'Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me'.

Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva: 'Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu'.

Poi tornò indietro verso i discepoli, ma trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: 'Così non avete potuto vegliare con me nemmeno un'ora? State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande'.

Per la seconda volta si allontanò e cominciò a pregare, e disse: 'Padre mio, se proprio devo bere di questo calice di dolore, sia fatta la tua volontà'. Poi ritornò dai discepoli e li trovò ancora che dormivano: non riuscivano a tenere gli occhi aperti.

Per la terza volta Gesù si allontanò e andò a pregare ripetendo le stesse parole. Poi tornò verso i discepoli e disse: 'Ma come, voi ancora dormite e riposate? Ecco, il momento è ormai vicino. Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani di gente malvagia. Alzatevi, andiamo! Sta arrivando quello che mi tradisce'. (Matteo 26:36-46, TILC)

GIORNO 21



Mentre parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, la precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?»

Quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per succedere, [gli] dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?» E uno di loro percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne e disse: «Lasciate, basta!» E, toccato l'orecchio di quell'uomo, lo guarì.

Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e bastoni, come contro un brigante! Mentre ero ogni giorno con voi nel tempio, non mi avete mai messo le mani addosso; ma questa è l'ora vostra e la potestà delle tenebre». (Luca 22:47-53, NR2006)

GIORNO 22



Quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono alla casa di Caifa, il sommo sacerdote, dove si erano radunati i maestri della Legge e le altre autorità. Pietro lo seguiva da lontano. Poi entrò anche nel cortile della casa e si sedette in mezzo ai servi per vedere come andava a finire.

Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano una falsa accusa contro Gesù, per poterlo condannare a morte. Ma non la trovavano, anche se si erano presentati moltissimi testimoni falsi. Infine se ne presentarono altri due che dissero: 'Una volta egli ha dichiarato: 'Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni''.

Allora si alzò il sommo sacerdote e gli disse: - Non rispondi nulla? Che cosa sono queste accuse contro di te? Ma Gesù rimaneva zitto.

Poi il sommo sacerdote disse: - Per il Dio vivente, ti scongiuro di dirci se tu sei il Messia, il Cristo, il Figlio di Dio.

Gesù rispose: - Tu l'hai detto. Ma io vi dico che d'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto accanto a Dio Onnipotente; egli verrà sulle nubi del cielo.

Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò il mantello e disse: - Ha bestemmiato! Non c'è più bisogno di testimoni, ormai! adesso avete sentito le sue bestemmie. Qual è il vostro parere?

Gli altri risposero: - Deve essere condannato a morte.

Allora alcuni gli sputarono in faccia e lo presero a pugni; altri gli davano schiaffi e gli dicevano: 'Indovina, o Cristo! Chi ti ha picchiato?' (Matteo 26:57-67, TILC)

GIORNO 23



Pietro era seduto fuori, nel cortile, quando una serva si avvicinò a lui e gli disse: - Anche tu stavi con quell'uomo della Galilea, con Gesù. Ma Pietro negò davanti a tutti dicendo: - Non so nemmeno che cosa vuoi dire.

Poi se ne andò verso la porta del cortile. Là, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano vicini: - Questo era con Gesù di Nàzaret. Ma Pietro negò ancora e disse: - Giuro che non conosco quell'uomo.

Poco dopo, alcuni dei presenti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: - Certamente tu sei uno di quelli: si capisce da come parli che sei della Galilea. Allora Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero e diceva: - Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò.

In quel momento Pietro si ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: 'Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci'. Allora uscì fuori e pianse amaramente. (Matteo 26:69-75, TILC)

GIORNO 24



Quando fu mattino, tutti i capi dei sacerdoti e le altre autorità del popolo si riunirono per decidere di far morire Gesù. Alla fine lo fecero legare e portar via, e lo consegnarono a Pilato, il governatore romano.

Quando Giuda, il traditore, vide che Gesù era stato condannato, ebbe rimorso. Prese le trenta monete d'argento e le riportò ai capi dei sacerdoti e alle altre autorità. Disse: - Ho fatto male, ho tradito un innocente.

Ma quelli risposero: - A noi che importa? Sono affari tuoi!

Allora Giuda buttò le monete nel Tempio e andò a impiccarsi.

I capi dei sacerdoti raccolsero le monete e dissero: 'La nostra Legge non permette di mettere questi soldi nel tesoro del Tempio, perché sono sporchi di sangue'. Alla fine si misero d'accordo e con quei soldi comprarono il campo di un fabbricante di vasi, per destinarlo al cimitero per gli stranieri. Perciò quel campo si chiama anche oggi 'Campo del Sangue'. Così si avverarono le parole del profeta Geremia: Presero le trenta monete d'argento, prezzo che il popolo d'Israele aveva pagato per lui, e le usarono per comprare il campo del vasaio, così come il Signore mi aveva ordinato. (Matteo 27:1-10, TILC)

GIORNO 25



Poi, da Caiafa, condussero Gesù nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. Pilato dunque andò fuori verso di loro e domandò: «Quale accusa portate contro quest'uomo?» Essi gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te lo avremmo dato nelle mani». Pilato quindi disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge». I Giudei [allora] gli dissero: «A noi non è lecito far morire nessuno». E ciò affinché si adempisse la parola che Gesù aveva detta, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?» Gesù [gli] rispose: «Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?» Pilato gli rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?» Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebero perché io non fossi consegnato ai Giudei; ma ora il mio regno non è di qui».

Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici, sono re; io sono nato per questo e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

GIORNO 26



Ogni anno, per la festa di Pasqua, il governatore aveva l'abitudine di lasciare libero uno dei carcerati, quello che il popolo voleva. A quel tempo era in prigione un carcerato famoso, di nome Barabba. Quando si fu riunita una certa folla, Pilato domandò: - Chi volete che sia lasciato libero: Barabba, oppure Gesù detto Cristo? - Perché sapeva bene che l'avevano portato da lui solo per odio.

Intanto i capi dei sacerdoti e le altre autorità convinsero la folla a chiedere la liberazione di Barabba e la morte di Gesù. Il governatore domandò ancora: - Chi dei due volete che lasci libero? La folla rispose: - Barabba.

Pilato continuò: - Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti risposero: - In croce!

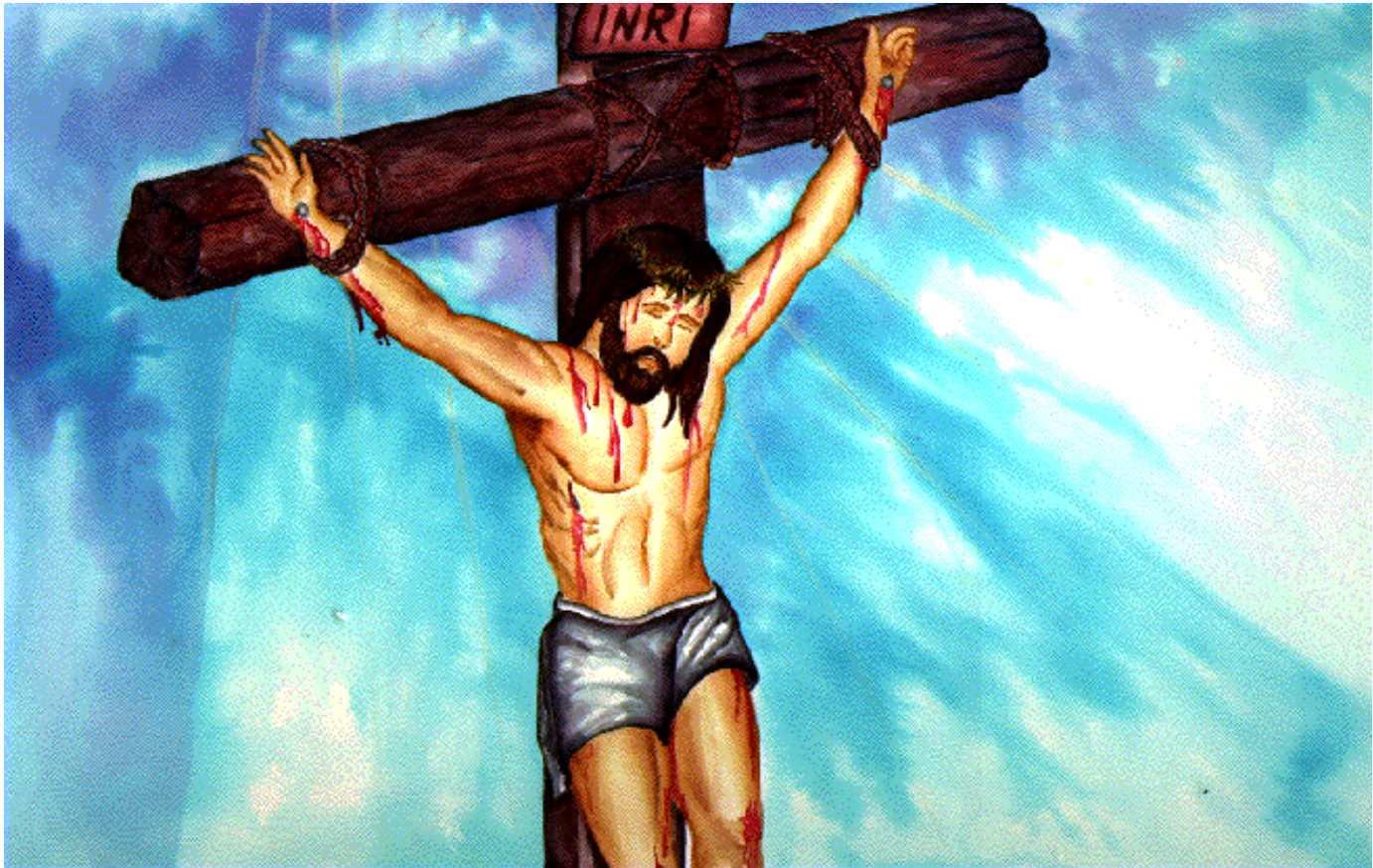
Pilato replicò: - Che cosa ha fatto di male? Ma quelli gridavano ancora più forte: - In croce! in croce!

Quando vide che non poteva far niente e che anzi la gente si agitava sempre di più, Pilato fece portare un po' d'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: - Io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Sono affari vostri!

Tutta la gente rispose: - Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!

Allora Pilato lasciò libero Barabba. Fece frustare a sangue Gesù, poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere. (Matteo 27:15-18, 20-26, TILC)

GIORNO 27



Allora le guardie presero Gesù e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare la croce sulle spalle; giunsero al posto chiamato 'Cranio', che in ebraico si dice 'Gòlgota'; e lo inchiodarono alla croce. Con lui crocifisero altri due, uno da una parte e uno dall'altra. Gesù era in mezzo.

Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla croce. C'era scritto: 'Gesù di Nàzaret, il re dei Giudei'. Molti lessero il cartello, perché il posto dove avevano crocifisso Gesù era vicino a Gerusalemme, e il cartello era scritto in tre lingue: in ebraico, in latino e in greco.

Perciò i capi dei sacerdoti dissero a Pilato: - Non scrivere: Il re dei Giudei; scrivi che lui ha detto: Io sono il re dei Giudei.

Ma Pilato rispose: - Basta; quello che ho scritto, ho scritto. (Giovanni 19:16-22, TILC)

GIORNO 28



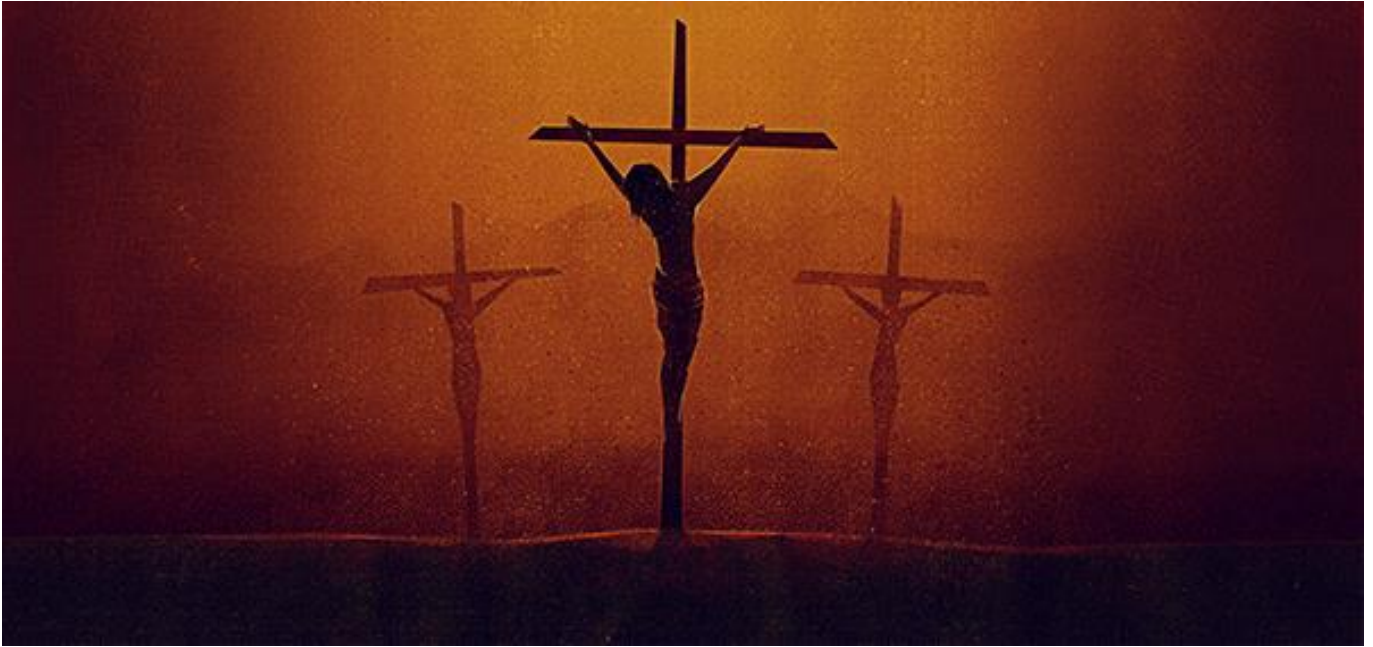
La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: 'Ha salvato tanti altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il Messia scelto da Dio'. Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto e gli dicevano: 'Se tu sei davvero il re dei Giudei salva te stesso!'.

I due malfattori intanto erano stati crocifissi con Gesù. Uno di loro, insultandolo, diceva: - Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi.

L'altro invece si mise a rimproverare il suo compagno e disse: - Tu che stai subendo la stessa condanna non hai proprio nessun timore di Dio? Per noi due è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece non ha fatto nulla di male. Poi aggiunse: Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno.

Gesù gli rispose: - Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso. (Luca 23:35-37,39-43, TILC)

GIORNO 29



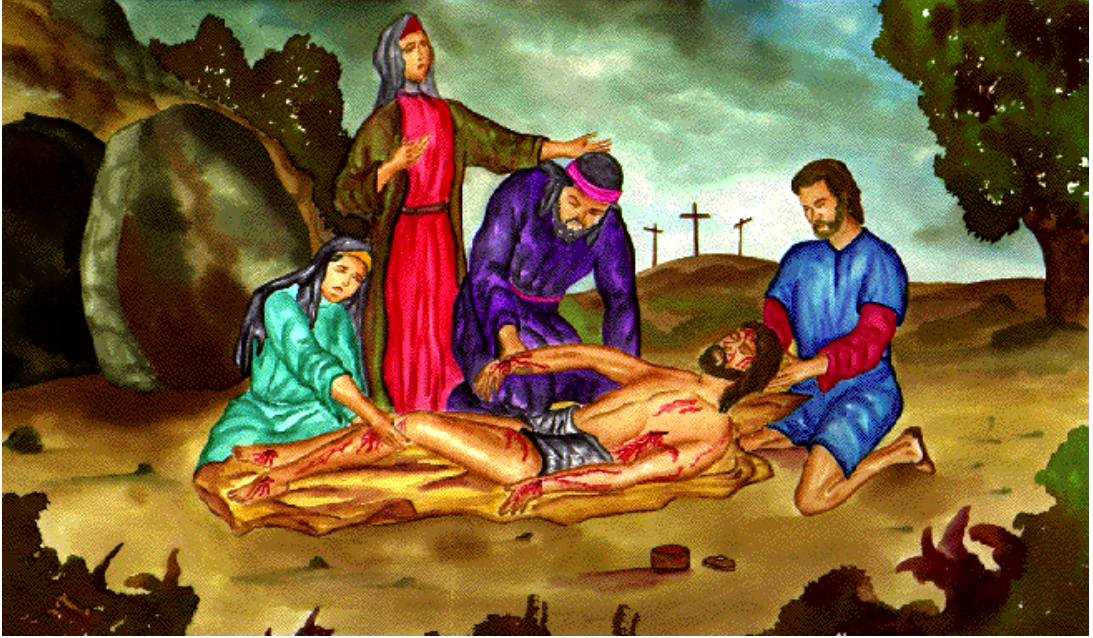
Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre Gesù gridò molto forte: 'Elì, Elì, lemà sabactàni', che significa 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?'.

Alcuni presenti udirono e dissero: 'Chiama Elia, il profeta!'. Subito, uno di loro corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò in cima a una canna e la diede a Gesù per farlo bere. Ma gli altri dissero: 'Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!'.

Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi morì. Allora il grande velo appeso nel Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò, le rocce si spaccarono.

L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi dissero: 'Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!'.
(Matteo 27:45-51,54, TILC)

GIORNO 30



Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma in segreto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù, e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù.

Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch'egli, portando una mistura di mirra e d'aloe di circa cento libbre. Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in fasce con gli aromi, secondo il modo di seppellire in uso presso i Giudei. Nel luogo dove egli era stato crocifisso c'era un giardino, e in quel giardino un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

L'indomani, che era il giorno successivo alla Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei si riunirono da Pilato, dicendo: 63 «Signore, ci siamo ricordati che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: "Dopo tre giorni risusciterò". Ordina dunque che il sepolcro sia sicuramente custodito fino al terzo giorno; perché i suoi discepoli non vengano [di notte] a rubarlo e dicano al popolo: "È risuscitato dai morti"; così l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo».

Pilato disse loro: «Avete delle guardie. Andate, assicurate la sorveglianza come credete». Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia. (Giovanni 19:38-42; Matteo 27:62-66 NR2006)

GIORNO 31



Il primo giorno della settimana, di buon mattino le donne andarono al sepolcro di Gesù, portando gli aromi che avevano preparato per la sepoltura. Videro che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata spostata. Entrarono nel sepolcro, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Le donne stavano ancora lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero loro due uomini con vesti splendenti. Impaurite, tennero la faccia abbassata verso terra. Ma quegli uomini dissero loro: 'Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui ma è risuscitato! Ricordatevi che ve lo disse quando era ancora in Galilea. Allora vi diceva: 'È necessario che il Figlio dell'uomo sia consegnato nelle mani di persone malvagie e queste lo crocifiggeranno. Ma il terzo giorno risusciterà'.

Allora le donne si ricordarono che Gesù aveva detto quelle parole. Lasciarono il sepolcro e andarono a raccontare agli undici discepoli e a tutti gli altri quello che avevano visto e udito. Erano Maria, nativa di Màgdala, Giovanna e Maria, madre di Giacomo. Anche le altre donne che erano con loro riferirono agli apostoli le stesse cose.

Ma gli apostoli non vollero credere a queste parole. Pensavano che le donne avevano perso la testa. Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Guardò dentro, e vide solo le bende usate per la sepoltura. Poi tornò a casa pieno di stupore per quello che era accaduto. (Luca 24:1-12, TILC)

GIORNO 32



La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: 'La pace sia con voi'.

Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. Ma Gesù disse loro: 'Perché avete tanti dubbi dentro di voi? Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho'. Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli, e intanto mostrava loro le mani e i piedi. Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia!

Allora Gesù disse: 'Avete qualcosa da mangiare?'. Essi gli diedero un po' di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti. Poi disse loro: 'Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi!'.

Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. Poi aggiunse: 'Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva risuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. Voi sarete testimoni di tutto ciò cominciando da Gerusalemme. (Giovanni 20:19, Luca 24:37-48, TILC),

GIORNO 33



Ora Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. Gli altri discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!» Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò».

Otto giorni dopo i suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte chiuse, e si presentò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» Poi disse a Tommaso: «Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente».

Tommaso gli rispose: «Signore mio e Dio mio!»

Gesù gli disse: «Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Giovanni 20:24-29, NR2006)

GIORNO 34



In seguito Gesù si fece vedere di nuovo ai discepoli in riva al lago di Tiberiade. Ed ecco come avvenne: Simon Pietro, Tommaso detto Gemello, Natanaèle (un Galileo della città di Cana), i figli di Zebedèo e altri due discepoli di Gesù erano insieme. Simon Pietro disse: - Io vado a pescare.

Gli altri risposero: - Veniamo anche noi. Uscirono e salirono sulla barca. Ma quella notte non presero nulla.

Era già mattina, quando Gesù si presentò sulla spiaggia, ma i discepoli non sapevano che era lui. Allora Gesù disse: - Ragazzi, avete qualcosa da mangiare?

Gli risposero: - No.

Allora Gesù disse: - Gettate la rete dal lato destro della barca, e troverete pesce.

I discepoli calarono la rete. Quando cercarono di tirarla su non ci riuscivano per la gran quantità di pesci che conteneva. Allora il discepolo prediletto di Gesù disse a Pietro: 'È il Signore!'

Simon Pietro udì che era il Signore. Allora si legò la tunica intorno ai fianchi (perché non aveva altro addosso) e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece accostarono a riva con la barca, trascinando la rete con i pesci, perché erano lontani da terra un centinaio di metri. Quando scesero dalla barca, videro un fuocherello di carboni con sopra alcuni pesci. C'era anche pane. Gesù disse loro: 'Venite a far colazione'. (Giovanni 21:1-9,12, TILC)

GIORNO 35



Gli undici discepoli andarono in Galilea, su quella collina che Gesù aveva indicato. Gesù si avvicinò e disse: 'A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Perciò andate, fate che tutti diventino miei discepoli; battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; insegnate loro a ubbidire a tutto ciò che io vi ho comandato. E sappiate che io sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo'.

Allora quelli che si trovavano con Gesù gli domandarono: - Signore, è questo il momento nel quale tu devi ristabilire il regno per Israele?

Gesù rispose: - Non spetta a voi sapere quando esattamente ciò accadrà: solo il Padre può deciderlo. Ma riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi. Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e in tutto il mondo.

Detto questo Gesù incominciò a salire in alto, mentre gli apostoli stavano a guardare. Poi venne una nube, ed essi non lo videro più. Mentre avevano ancora gli occhi fissi verso il cielo, dove Gesù era salito, due uomini, vestiti di bianco, si avvicinarono loro e dissero: 'Uomini di Galilea, perché ve ne state lì a guardare il cielo? Questo Gesù che vi ha lasciato per salire in cielo, ritornerà come lo avete visto partire'. (Matteo 28:16, 18-20, Atti 1:6-11, TILC)

GIORNO 36



Fratelli, vi ricordo il messaggio di salvezza che vi ho portato, che voi avete accolto e nel quale rimanete saldi. E per mezzo suo che siete salvati. ...

Prima di tutto vi ho trasmesso l'insegnamento che anch'io ho ricevuto: Cristo è morto per i nostri peccati, come è scritto nella Bibbia, ed è stato sepolto. È risuscitato il terzo giorno, come è scritto nella Bibbia, ed è apparso a Pietro. Poi è apparso ai dodici apostoli, quindi a più di cinquecento discepoli riuniti insieme. La maggior parte di essi è ancora in vita, mentre alcuni sono già morti. In seguito è apparso a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli. Dopo essere apparso a tutti costoro, alla fine è apparso anche a me, benché io, tra gli apostoli, sia come un aborto. (1 Corinzi 15:1-8, TILC)

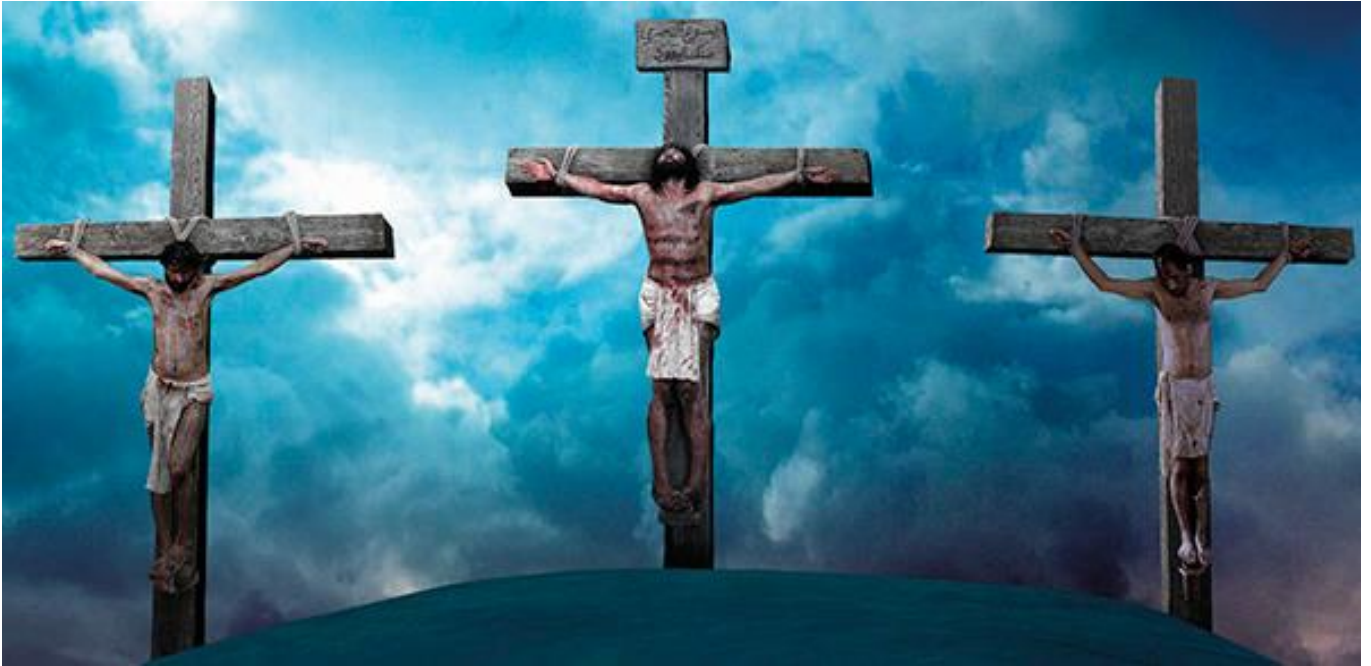
GIORNO 37



Ma se abbiamo sperato in Cristo solamente per questa vita, noi siamo i più infelici di tutti gli uomini. Ma Cristo è veramente risuscitato dai morti, primizia di risurrezione per quelli che sono morti. Infatti, per mezzo di un uomo è venuta la morte, e per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione.

Come tutti gli uomini muoiono per la loro unione con Adamo, così tutti risusciteranno per la loro unione a Cristo. Ma ciascuno nel suo ordine. Prima Cristo che è la primizia, poi, quando Cristo tornerà, quelli che gli appartengono. Poi Cristo distruggerà ogni dominio, autorità e potenza e consegnerà il regno a Dio Padre, e allora sarà la fine. Perché Cristo deve regnare, finché Dio abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere distrutto sarà la morte. (1 Corinzi 15:19-26, TILC)

GIORNO 38



Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue, similmente anch'egli ebbe in comune le stesse cose, per distruggere, mediante la sua morte colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitú per tutta la loro vita.

Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare l'espiazione dei peccati del popolo. Infatti, poiché egli stesso ha sofferto quando è stato tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati. (Ebrei 2:14-15, 17-18, NR2006)

GIORNO 39



Ora dunque non c'è più nessuna condanna per quelli che sono uniti a Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà la vita per mezzo di Cristo Gesù, mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Per togliere il peccato, Dio ha mandato suo Figlio in una condizione simile alla nostra di uomini peccatori, e ha condannato il peccato. In questo modo Dio ha compiuto quel che la legge di Mosè non poteva ottenere, a causa della debolezza umana.

Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per il quale gridiamo: «Abba, Padre». Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati. (Romani 8:1-3, TILC; Romani 8:15-17, NR2006)

GIORNO 40



Ma Cristo, essendo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo piú grande e piú perfetto non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, quanto piú il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! E perciò egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte per il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell'eterna eredità.

E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza. (Ebrei 9:11-15, 27-28, LND)

www.freekidstories.org

Scripture quotations are from the La Nuova Diodati (LND) Nuova Riveduta 2006, (NR2006) and Bibbia TILC

Image credits:

Cover: (clockwise from top left): Hana Augustine via Behance, used under [Creative Commons Non-Commercial No Derivatives 4.0 license](#); Dave Hardy via Behance.net, Used under [Attribution-NonCommercial 4.0 International \(CC BY-NC 4.0\) License](#); Munish Mehta Art via Wikimedia Commons, used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International license](#); Faith Designs via Behance. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial 4.0 International License](#).

Image 1: top - JeffJacobs1990 via Pixabay. Used under [Pixabay License](#). Bottom – Emmanuel Mendez via Pixabay. Used under [Pixabay License](#).

Image 2: Gregory Dampier via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 License](#).

Image 3: Albert Yudistira via Behance. Used under [Creative Commons Attribution 4.0 International License](#).

Image 4: Wikimedia Commons. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International license](#).

Image 5: Elisabeth Callahan via Flickr. In public domain.

Image 6: Chiang Mai Diocese via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial Share Alike 3.0 Generic License](#).

Page 7: Missional Volunteer via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Share-Alike 2.0 Generic License](#)

Page 8: WELS MLP via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#).

Page 9: Gregory Dampier via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 License](#).

Page 10: [Wikimedia Commons](#); in public domain

Page 11: Faith Designs via Behance. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial 4.0 International License](#).

Page 12: Hana Augustine via Behance. Used under [Creative Commons Non-Commercial No Derivatives 4.0 license](#).

Page 13: Steve Evans via Flickr. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial 2.0 Generic license](#).

Page 14: Elisabeth Callahan via Flickr. In public domain.

Page 15: Dubious Orchid via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-Share Alike 3.0 License](#)

Page 16: Gregory Dampier via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 License](#).

Page 17: Philip A. Buck via Behance. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial No Derivatives 4.0 International License](#)

Page 18: Oscarliima via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-No Derivative Works 3.0 License](#)

Page 19: [Josef August Untersberger](#). In public domain.

Page 20: Iothlriel via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-No Derivative Works 3.0 License](#)

Page 21: WELS MLP via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#).

Page 22: B. Baltimore Brown via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 Generic \(CC BY-NC-SA 2.0\) license](#).

Page 23: WELS MLP via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#).

Page 24: Image of money purse and coins by FANDOM.com; used under [CC-BY-SA](#) license. Image of floor in public domain.

Page 25: Garrett Ziegler via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#)

Page 26: Pyrrhic Illustration via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-No Derivative Works 3.0 License](#)

Page 27: WELS MLP via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#).

Page 28: Truth-lover3712 via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution-Noncommercial-Share Alike 3.0 License](#)

Page 29: Joe Cavazos via Behance. Used under [Attribution-NonCommercial 4.0 International \(CC BY-NC 4.0\) License](#).

Page 30: WELS MLP via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic \(CC BY-NC-ND 2.0\) License](#).

Page 31: Donut_Diva via Flickr. Used under [Attribution-NonCommercial 2.0 Generic \(CC BY-NC 2.0\) License](#)

Page 32: Mina Atef via Behance. Used under [Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License](#).

Page 33: Art by William Hole; in public domain

Page 34: Art by James Tissot; in public domain

Page 35: Neomarcky via DeviantArt. Used under [Creative Commons Attribution 3.0 License](#)

Page 36: Nody Gamil via Behance. Used under [Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International \(CC BY-NC-SA 4.0\) License](#)

Page 37: Nick Lee via Flickr. In public domain

Page 38: Teodor Manolov via Behance. Used under [Attribution-NonCommercial 4.0 International \(CC BY-NC 4.0\) License](#).

Page 39: Mina Atef via Behance. Used under [Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License](#).

Page 40: Faith Designs via Behance. Used under [Creative Commons Attribution Non-Commercial 4.0 International License](#).